

Il Cipec di Corsini: per Bersani contro Renzi il liberista

La rotta sarà ribadita domani alla presentazione bresciana del libro dell'onorevole Orfini

BRESCIA Il Cipec sta con Bersani. Al Centro di iniziative politiche e culturali «gemmato» dall'area bersaniana del Pd - l'ex sindaco Paolo Corsini ne presiede l'assemblea, Carlo Panzera guida il consiglio direttivo e tra i membri ci sono anche Claudio Bragaglio e Paolo Pagani - non piace il Renzi pensiero.

Lo spunto per ribadire una posizione nell'ambito del dibattito che tocca la natura stessa del partito, è la presentazione del libro di Matteo Orfini, «Con le nostre parole. Sinistra Democrazia Uguaglianza», che proprio domani, alle 17.30, sarà a Brescia, ospite della sede dei Democratici di via Risorgimento.

La vice presidente Cipec Miriam Cominelli, che coordinerà l'incontro di domani, traccia una biografia in pillole del trentaseienne responsabile Cultura e Informazione della segreteria nazionale: bersaniano doc, esponente di quei «giovani turchi» che chiedono il rinnovamento senza brandire la bandiera della rottamazione e di «Rifare l'Italia», luogo d'incontro di una generazione politica che ha scelto di impegnarsi nella costruzione del Pd; responsabile relazioni istituzionali della Fondazione dalemiana ItalianiEuropei.

Bragaglio e Pagani precisano perché dalle parti del Cipec prediligono la rotta tracciata da Orfini anziché quella seguita da Renzi. A marcare la differenza con il sin-

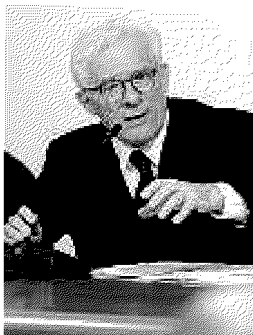
daco di Firenze, secondo Bragaglio, «è la saldatura tra rinnovamento generazionale, qualità politica, temi e problemi», senza la quale significa «imboccare una strada che farebbe sbandare».

Pagani aggiunge che «nel Pd l'impianto non dovrebbe avere basi liberiste, come quello di Renzi, ma riformiste. Noi sosteniamo la candidatura di Bersani perché sostanzia questo impianto». Concorde Massimo Reboldi, giovane esponente dell'esecutivo provinciale e responsabile dell'area Precariato: «a differenza di Renzi, che mette al centro un rinnovamento fondato su idee anni Novanta, in cui la socialdemocrazia era subalterna alle politiche neoliberiste, Orfini ripropone un modello basato sui dettami socialdemocratici».

Nel frattempo, al di là della tenzone nazionale, si approssima la corsa per la Loggia. E così pure le eventuali primarie del centrosinistra. Il Cipec, precisa Panzera, vuole giocare un ruolo non tanto nell'individuazione dei candidati, che è di competenza degli organi politici, ma di temi centrali per il governo della Brescia del futuro.

«Vogliamo sollecitare a riflettere - chiude Panzera - sul ruolo strategico che la nostra città deve recuperare a livello lombardo e nazionale».

p.gr.



L'on. Paolo Corsini
cui fa riferimento
il Cipec bresciano

